



A pelo d'acqua Kamar Floating Structure

Progetto: Schumann
Büro für industrielle
Formentwicklung/Dirk Schumann

L'utopia architettonica differisce da quella filosofica perché la sua vertiginosa proiezione sul futuro deve contenere già in sé concrete possibilità di realizzazione. In altre parole, essa non può accontentarsi di apparire aristotelicamente verosimile, ma deve dimostrare, dati alla mano, di essere attuabile.

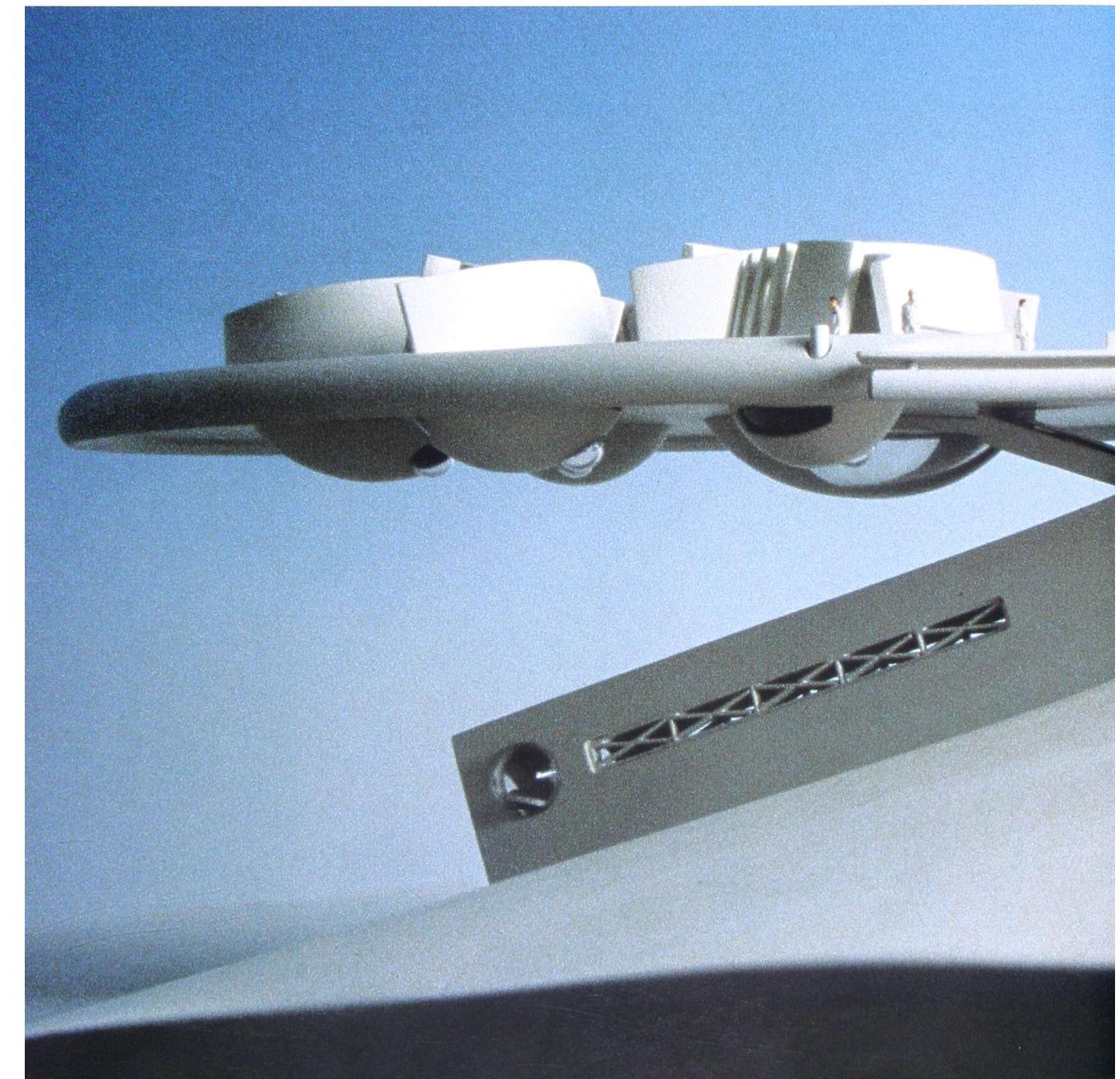
Il "Kamar" progettato da Dirk Schumann e dal suo Büro für industrielle Formentwicklung di Mün-

ster-Wolbeck, in Germania, ne è un esempio significativo. Si tratta del progetto di un complesso abitabile da installare permanentemente lungo la costa di varie regioni oceaniche, la cui idea di fondo consiste nel dare la possibilità di vivere in una struttura per metà galleggiante e per metà sottomarina. L'abitante potrà quindi sperimentare a sua scelta l'esistenza sull'acqua, all'aria aperta, dinanzi a panorami

di luce e colori, e quella subacquea, nel fascino del mondo sottomarino.

La struttura è divisa in due aree: quella a pelo d'acqua, che comprende spazi panoramici, zone riposo, pranzo, riunione e servizi, ed è dotata di una piattaforma per gli elicotteri; e quella sottomarina, che contiene luoghi di sosta e osservazione, con la possibilità di creare punti di ristoro e riposo. La prima si presenta, sotto il profilo architet-

tonico, dinamica e tesa; le sue forme richiamano la curvatura delle vele e la circolarità ne costituisce il carattere formale primario. Le varie costruzioni sono raggruppate intorno a uno spazio aperto centrale. La seconda è invece geometrica e rettangolare; la sua struttura scatolare contiene un corridoio d'accesso ai punti d'osservazione e include nella parte inferiore ampi oblo semisferici che consento-





no la più ampia veduta del fondo. Le due parti sono incernierate in modo che quella inferiore possa ancorarsi al fondo marino e quella superiore abbia la possibilità di controbilanciare i moti del mare. L'installazione del complesso è comunque prevista in zone d'acque calme e protette, come gli atolli e le lagune.

Del resto, la destinazione dell'intera struttura è di carattere per lo più

turistico e alberghiero, e sono previsti collegamenti con la terraferma per i rifornimenti, la fornitura di energia e i collegamenti.

Come nel più rigoroso *concept design*, questo progetto definisce quindi un modello di studio, una ipotesi di lavoro, un percorso di ricerca già definito.

In più, però, esso propone un modello di vita: non solo, infatti, offre la possibilità di realizzare

un'architettura marina, di cui la storia della cultura architettonica è quanto mai avara, ma indica anche un diverso rapporto con il mare, una sorta di esistenza anfibia che promette un più intimo e profondo rapporto con la natura.

In ciò l'architettura ritrova le sue radici primordiali: in fondo le grandi visioni dei filosofi del passato sono sempre partite dalla fondazione di una città.

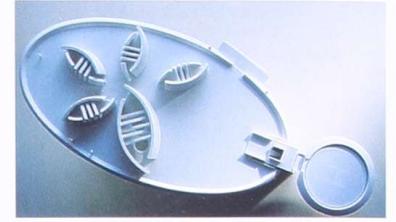
Maurizio Vitta

■ Modello del modulo abitabile Kamar, un complesso residenziale pensato per essere installato permanentemente in aree costiere in varie regioni oceaniche.

■ Model of the Kamar living unit, a residential complex designed to be permanently installed along coastal areas in various Ocean regions.

■ A destra, vista zenitale del modello. L'unità abitativa che può essere utilizzata sia come albergo che come residenza privata, ha dimensioni totali di 63x25,5x17 m, con una piattaforma di 53x23 m. In basso, prospetto, pianta e particolari del modulo abitativo.

■ Right, zenith view of the model. The living unit, which can be used as either a hotel or private home, measures 63x25,5x17 m and has a platform of 53x23 m. Bottom, elevation, plan and details of the living unit.



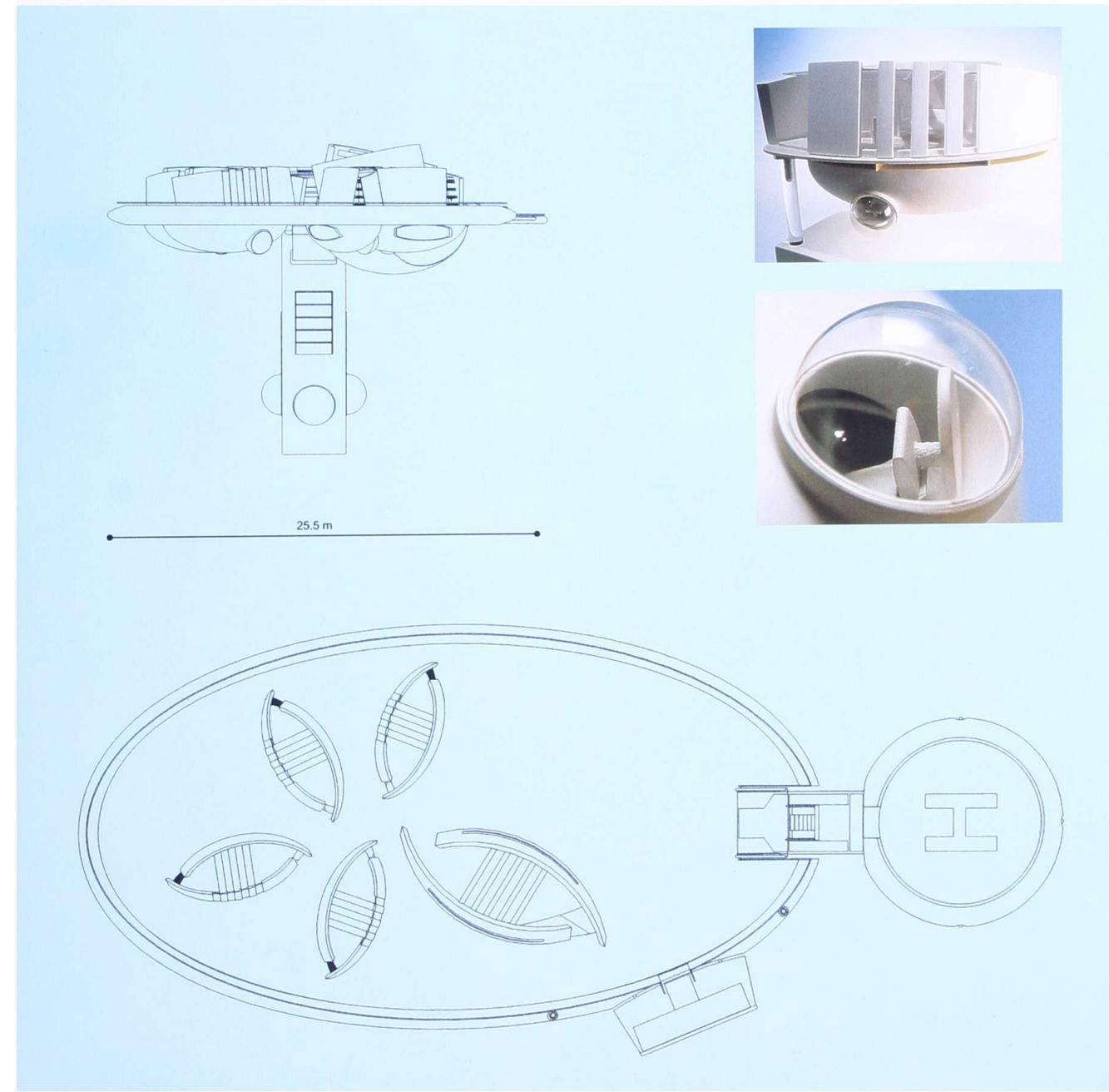
Architectural Utopia differs from its philosophical counterpart in that the fact that it is projected headlong into the future means it must already contain within itself the vary possibility of its own realisation. In other words, it cannot afford to be merely seem to be likely in an Aristotelian sense, it must actually show by the facts of the matter that it can be brought about. The "Kamar" designed by Dirk

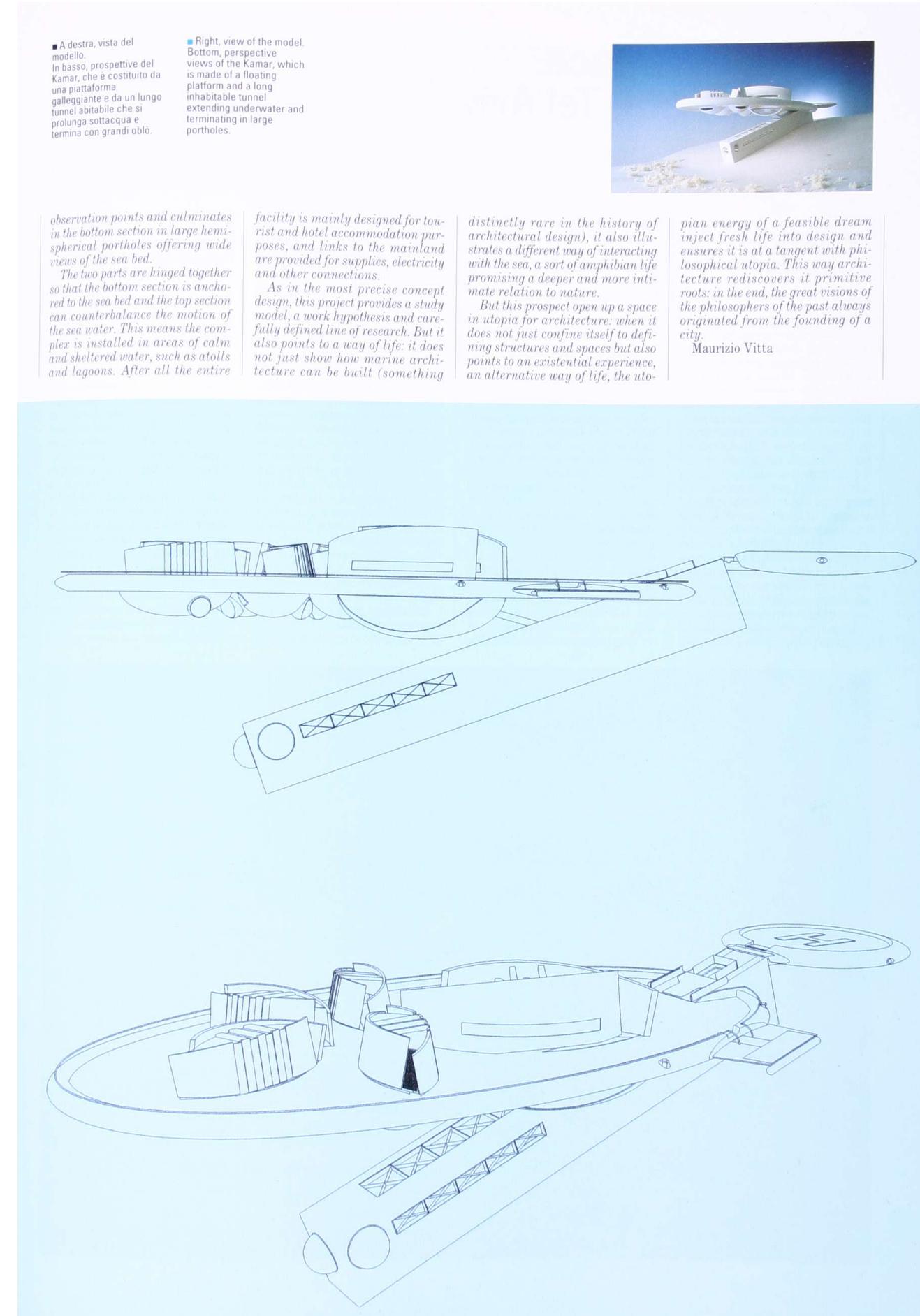
Schumann and his Büro für industrielle Formentwicklung in Münster-Wolbeck, Germany, is a notable example. This is actually a project for an inhabitable complex to be permanently installed along the coast of various Ocean regions. The underlying idea is to make it possible to live in a structure that is half-floating and half underwater. This means inhabitants can experiment with life either above water

out in the open air in a wonderful bright and colourful setting, or underwater in the fascinating submarine world.

The facility is divided into two areas: one skimming across the water's surface featuring panoramic spaces and rest, dining, meeting and utility facilities, which is also furnished with a helicopter pad; and then an underwater area holding

ring the chance to create refreshment and rest areas. Architecturally speaking, the first place is dynamic and charged with energy: its forms are reminiscent of the curves of sails and circularity is its main stylistic feature. The various constructions are grouped around an open central space. The second area is geometric and rectangular: its box-shaped structure holds an entrance corridor to the





■ A destra, vista del modello.
In basso, prospettive del Kamar, che è costituito da una piattaforma galleggiante e da un lungo tunnel abitabile che si prolunga sott'acqua e termina con grandi oblò.

■ Right, view of the model.
Bottom, perspective views of the Kamar, which is made of a floating platform and a long inhabitable tunnel extending underwater and terminating in large portholes.

observation points and culminates in the bottom section in large hemispherical portholes offering wide views of the sea bed.

The two parts are hinged together so that the bottom section is anchored to the sea bed and the top section can counterbalance the motion of the sea water. This means the complex is installed in areas of calm and sheltered water, such as atolls and lagoons. After all the entire

facility is mainly designed for tourist and hotel accommodation purposes, and links to the mainland are provided for supplies, electricity and other connections.

As in the most precise concept design, this project provides a study model, a work hypothesis and carefully defined line of research. But it also points to a way of life: it does not just show how marine architecture can be built (something

distinctly rare in the history of architectural design), it also illustrates a different way of interacting with the sea, a sort of amphibian life promising a deeper and more intimate relation to nature.

But this prospect opens up a space in utopia for architecture: when it does not just confine itself to defining structures and spaces but also points to an existential experience, an alternative way of life, the uto-



pian energy of a feasible dream inject fresh life into design and ensures it is at a tangent with philosophical utopia. This way architecture rediscovers its primitive roots: in the end, the great visions of the philosophers of the past always originated from the founding of a city.

Maurizio Vitta